

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1603 presentata da Gallo, inerente a *"Rilancio del Centro di Produzione RAI di Torino e dei servizi connessi alla produzione televisiva e radiofonica in Piemonte"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1603.
La parola al Consigliere Gallo per l'illustrazione.

GALLO Raffaele

Grazie, Presidente.

Con quest'interrogazione a risposta immediata torniamo su un tema che, parecchi mesi fa, è stato oggetto di attenzione delle istituzioni e che, a momenti alterni, torna all'attenzione e sul quale è accendiamo un faro oggi.

Sappiamo tutti che la RAI è nata a Torino, in Piemonte, nel 1896 e che le sedi RAI sul nostro territorio sono costituite, in particolare, da un centro di produzione di via Verdi, una sede della produzione radiofonica di via Verdi 31, che ospita il centro di documentazione anche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale, l'Auditorium Arturo Toscanini di via Rossini, l'insediamento di via Cavalli, che ospita il centro ricerche e di innovazione tecnologica: una presenza capillare, diffusa e storica.

Il centro di produzione RAI è uno dei quattro centri di produzione televisiva e radiofonica insieme a quelli di Roma, Milano e Napoli.

Si evidenzia, purtroppo, che il centro di produzione di via Verdi sta conoscendo da tempo un inequivocabile declino, con importante perdita occupazionale, in assenza anche del turnover di sostituzione del personale che è andato in pensione e anche a causa del restringimento delle attività, che sono allocate su questa sede, nonostante le professionalità, la storia e le capacità della produzione, che potrebbero rendere questo stabilimento un centro di eccellenza almeno pari a quelli di Milano, Roma e Napoli.

A ciò si deve aggiungere che, negli ultimi tempi, c'è stata una scelta legittima, ma di organizzazione e di distribuzione delle diverse commesse sui vari centri di produzione, che ha penalizzato Torino. Di conseguenza, Torino ha avuto una riduzione di nuove produzioni e Torino è stata sempre meno scelta come luogo per la produzione televisiva; in alcuni casi, anche alcune trasmissioni, che originariamente erano state assegnate a Torino, sono state poi spostate in altri centri.

Il Comune di Torino, ovviamente, si è prodigato, così come tutte le istituzioni, anche nel tempo passato, per fare in modo che il centro di produzione RAI tornasse a livelli adeguati. Vi è stata recentemente una visita della Commissione cultura della Città di Torino; tutto questo aveva portato a un incontro e a un dialogo con l'amministrazione RAI, per cercare di far tornare il centro di produzione di Torino ai livelli di un tempo.

Purtroppo, negli ultimi tempi si è preso atto che nulla è avvenuto di particolare e non vi è stato alcun tipo di potenziamento del centro torinese e quindi, essendo convinti che il ruolo di Torino debba essere di primo livello e di primo piano nella produzione RAI, interroghiamo la Regione, ovviamente nell'ambito delle proprie competenze, per sapere cosa intende fare, nell'ottica di un rilancio di questo centro di produzione, che è un bene di Torino, ma di tutta la nostra Regione, con cui è connessa tutta la produzione televisiva e radiofonica in Piemonte.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Gallo per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Vittoria Poggio.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, Assessore alla cultura

Grazie, Presidente.

Nella risposta all'interrogante, il Consigliere Gallo, è chiaro ed evidente che il Centro di produzione rai di Torino riveste un ruolo nevralgico del panorama televisivo italiano e, proprio come ha detto lei, già dai primi del Novecento ha permesso a tutta l'industria cinematografica piemontese di posizionarsi sul mercato in maniera particolarmente incisiva e preponderante.

Lei ha giustamente sottolineato che già a partire dalla fine del 2022 si sono evidenziate quelle criticità di cui siamo a tutti a conoscenza. La Regione, per quella che è la sua competenza, proprio a sostegno delle attività cinematografiche, da anni sostiene, con appositi bandi, lo sviluppo delle produzioni stesse, sia di fiction sia di animazione.

Recentemente abbiamo aperto il bando "Piemonte Film Tv Found 2023" con una dotazione finanziaria di 12 milioni di euro, come intervento di sostegno alla produzione e di supporto al necessario consolidamento, strutturazione e creazione di un sistema produttivo cinematografico più forte e competitivo. Questo specifico fondo ha sostenuto e sostiene anche le produzioni televisive, spesso destinate alla programmazione sui canali RAI, sebbene, come lei sa, realizzati da società di produzione esterne alla RAI stessa, fungendo da broadcaster.

Quello che lei richiama nella sua interrogazione a risposta immediata è di sollecitare le istituzioni (ha parlato di una particolare attenzione da parte della Città di Torino), però io credo che proprio un'interlocuzione nuova, sia da parte della Regione sia da parte della Città di Torino, perché è un patrimonio che interessa la realtà di Torino, ma è di rilievo per tutta la regione, possa continuare in un percorso per sollecitare e meglio capire sia le decisioni in tema di occupati sia la salvaguardia di una realtà che deve ritrovare un proprio percorso, soprattutto di salvataggio, oltre che di crescita futura.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.03 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.24)